

Fra le cose che si fanno in quartiere e che si appoggiano all'Associazione L'Osservatorio di Redona c'è l'attività di Sostegno Scolastico presso le famiglie che è una piccolissima parte di quei 'servizi alla persona' offerti dall'Associazione Le Piane.

In concreto alcune mamme o nonne (quest'anno 8) che accolgono a casa propria uno o anche due ragazzi della scuola primaria, nel pomeriggio, per fare i compiti insieme, la merenda, un po' di chiacchiere... Da qualche anno si tratta solo di ragazzi di origine straniera. Di conseguenza il servizio ha modificato in parte le sue caratteristiche.

L'attività si propone:

- × di alleviare almeno un po' il disagio scolastico di questi ragazzi aiutandoli individualmente nei compiti e nello studio
- × di favorire il crearsi di legami nel quartiere: per questo li si accoglie in casa sfruttando come risorsa il fatto di abitare in luoghi non distanti, fra i quali ci si può spostare a piedi
- × di essere punto di riferimento adulto a cui potersi rivolgere anche in seguito

Si tengono buoni rapporti con le insegnanti, che generalmente valorizzano questo lavoro e in alcuni casi (2 quest'anno) chiedono di svolgere la collaborazione anche in orario scolastico a scuola, proponendo piccoli progetti individuali.

Va osservato che il nostro sistema scolastico ha come unico riferimento la famiglia e ha bisogno del suo supporto. Ma le famiglie dei ragazzi stranieri sono per lo più lontane dal mondo scolastico; si potrebbe dire, generalizzando un po', che si interessano alla vita scolastica perché non le attribuiscono la nostra stessa importanza. Per cultura è così; e certamente queste famiglie hanno altre urgenze primarie (lavoro – casa – legame col paese d'origine) che li occupano. Per questo un ruolo significativo e utile può averlo la comunità locale, il territorio con la sua rete di legami, nel sostenere la scuola nel far sì che bambini e ragazzi di origine straniera stiano bene qui fra noi e non siano destinati al fallimento scolastico o a percorsi facilitati, di serie B.

L'attività dell'Osservatorio raggiunge forse anche la finalità di "metterci un po' d'accordo" per sostenere l'impresa educativa (oggi è particolarmente "un'impresa"). Una via buona potrebbe essere proprio la condivisione da parte di molti di questa forma di vicinanza. Non occorre far parte di un gruppo, ci si può impegnare anche per breve tempo, quando ci capita l'occasione o perché si abita vicino o perché si tratta di un compagno di scuola di un proprio figlio.